

Istituto Nazionale di Geofisica  
e Vulcanologia  
AOO INGV  
Registro Interno  
N. 0001350  
del 09/07/2014



Al Presidente dell' INGV  
Prof. Stefano GRESTA

Ai Componenti del CdA  
Prof. Bernadino CHIAIA  
Prof. Domenico GIARDINI  
Dott. Antonio MELONI  
Dott. Nicola Alessandro PINO

Al Direttore Generale dell'INGV  
Dott. Massimo GHILARDI

e, p.c.

Al Direttore dell' Osservatorio Etneo  
Dott. Eugenio PRIVITERA

Al PERSONALE dell'INGV

Oggetto: Costituzione Collegio di Sezione Osservatorio Etneo, candidatura Personale IV- VIII

Il riordino dell'INGV ha rappresentato, almeno nelle aspettative dei dipendenti, l'occasione per porre rimedio alle lacune legate all'organizzazione dell'Ente, principalmente evidenti nella diffusa percezione dell'Istituto come somma di entità indipendenti aggregate solamente sulla carta, e nella approssimazione del complesso gestionale delle attività connesse a vari livelli al servizio di sorveglianza.

Queste ultime hanno un peso considerevole nell'economia dell'Ente, sia in termini di interazione e immagine verso le istituzioni pubbliche, sia in termini di coinvolgimento di personale nelle attività lavorative. Nell'ambito della sorveglianza vulcanica, la nostra Sezione è fortemente coinvolta nell'interazione con i soggetti pubblici e vede il coinvolgimento della totalità del personale livellato a vario titolo.

Il tempo impiegato per l'approvazione del ROF, punto cardine del riordino, che ha richiesto oltre due anni per la sua approvazione, e i ravvicinati avvicendamenti alla presidenza dell'Ente, hanno contribuito a generare una fase di stand-by istituzionale, che ha ulteriormente evidenziato tutte le mancanze organizzative già citate, esasperate dall'annosa questione del precariato, fornendo un ulteriore elemento di stress per il personale che, nonostante tutto, doveva continuare a garantire l'efficienza dei servizi connessi alla sorveglianza, mentre questi divenivano sempre più stringenti in termini di quantità e qualità.

Il risultato del riordino del ROF, oggetto di varie critiche e riflessioni in merito alle implicazioni poco adatte alle specificità della nostra realtà lavorativa, ha tra l'altro **sancito l'estromissione della componente del personale livellato dalla vita attiva dell'Ente**.

La nuova struttura organizzativa dell'Ente, ratificata con tempi e modi alquanto discutibili, ha sostanzialmente ignorato le criticità organizzative discusse, una su tutte quella relativa alla "ordinaria"

gestione delle emergenze sismo-vulcaniche, delineando per la nostra Sezione un profilo a forte connotazione tecnica e tecnologica rispetto alla componente scientifica apparsa fortemente ridimensionata, come palesato dallo scarso peso nel recente conferimento delle responsabilità relative alle linee di ricerca.

Alla luce di queste considerazioni, appare ancora più evidente l'amarezza per la scarsa considerazione del personale livellato, che pur rappresenta una sostanziale risorsa lavorativa sia in termini numerici che di competenze professionali.

Non si può infatti non rimarcare lo stridente contrasto tra la fiscale gestione dell'orario di lavoro o le rigide regole per l'utilizzo del dispositivo del lavoro straordinario o per il calcolo del buono pasto, o la differenza di trattamento economico nell'espletamento di attività di servizio per lo stesso profilo (vedi turni o reperibilità) a cui fanno da contraltare attività lavorative in missione in zone disagiate, lontane da centri abitati, con importanti tempi di trasferimento giornalieri, in condizioni di rischio per l'uso di mezzi di lavoro (fuoristrada, navi, elicotteri) e materiali (cloro, acido solforico, ecc.), gestione di infrastrutture informatiche in regime di alta disponibilità, reperibilità lavorativa per compensare gli interventi urgenti per emergenze compresa l'attività amministrativa straordinaria, e questo senza considerare che le competenze specifiche sviluppate dal personale in certi casi sono le migliori riscontrabili in termini assoluti di professionalità, esperienza e tempo di esercizio.

Prendendo atto che questa visione critica, sebbene nota e in parte condivisa anche dal "restante" personale, non è stata finora ritenuta degna di considerazione, il personale livellato ritiene doveroso rimarcare il proprio disappunto per l'attuale stato di cose ritenendo di non dover esprimere nessuna candidatura in seno al collegio di Sezione.

Catania 09.07.2014

Fabio Giachetti  
Sergio Pucci  
Giuseppe Iannone  
Rita Maria Iannone  
Tarcisio Patti  
Giovanni Iannone  
Domenico Iannone  
Domenico Iannone

Bernie Bluth  
Alfredo  
Schatz Ph

Monica Ron

Donna Pini  
Duccio Herring

Angela Tocino  
Pina

Giuliano Sisti  
Ariano

Franco Mozo

Vincenzo Scupi

Edoardo  
Morto Gabbiani

Paola

Ortensio Bortolo (su delega di Orazio Tonni)

Franco Mozo (su delega di Luciano Sculzzi)

Renzo Gatti

Seppi D. Pini (su delega di Marco Menini)

Federico Gianni (su delega di Francesco Repubboli)

Luigi Cagli

Fiori Fazio (su delega di Benedetto Sambuco)

Giuseppe Lanza (su delega di Giacomo Franceschi)

Alfredo Gatti

Aiesi Gianpiero  
Amantia Alfio  
Calvagna Francesco  
Campisi Orazio  
Cantarero Massimo  
Cappuccio Pasqualino  
Carà Gianluca  
Cascone Massimiliano  
Consoli Salvatore  
Contrafatto Danilo  
D'Agostino Marcello  
Di Prima Sergio  
Falzone Giuseppe  
Ferro Angelo  
La Rocca Graziano  
Laudani Giuseppe  
Longo Vincenza  
Manni Marco  
Messina Lucia  
Mostaccio Antonino  
Pellegrino Daniele  
Pulvirenti Mario Sebastiano  
Rapicavoli Francesco  
Rapisarda Salvatore Carmelo  
Rappa Alberto  
Rizzi Rosaria  
Rossi Massimo  
Saraceno Benedetto  
Sassano Marco  
Scuderi Luciano Andrea  
Sicali Antonio  
Torrisi Orazio  
Trovato Francesco